

Agevolazioni e bonus per ripartire dopo l'emergenza

Nuovi vantaggi fiscali "green"

La Libera Artigiani è attiva e pronta a dare tutte le indicazioni necessarie grazie al suo staff sempre aggiornato su tutto quello che c'è da sapere

Da più di 20 anni chi decide di ristrutturare casa ha la possibilità di beneficiare di una detrazione di base pari a una percentuale che va dal 50 al 65%, ciò in relazione al tipo di intervento effettuato sull'immobile. L'intento iniziale della detrazione concessa era quello di impedire che le aziende chiamate a effettuare lavori presso gli immobili dei privati emettessero fattura utile alla detrazione, contrastando in questo modo l'evasione e il cosiddetto "lavoro nero".

Con il passare degli anni, ma soprattutto con l'avvento della crisi economica iniziata nel 2008 che in particolare ha colpito anche il settore edile, il meccanismo della detrazione relativa agli interventi sugli immobili è diventata uno strumento per rilanciare il settore stesso.

Nella pratica la filosofia sottostante, dal contrasto all'evasione si è trasformata in un meccanismo tale per cui a fronte dell'invitante beneficio i cittadini potevano sentirsi invogliati maggiormente a effettuare interventi sugli immobili favorendo in questo modo il rilancio del comparto edile. A distanza di ormai più di 20 anni si è assistito a una importante introduzione di un complesso di detrazioni che a oggi vanno dal 50% all'85% e non solo (si legga l'altro articolo in pagina).

Il D.L. 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio") nel tentativo di risolvere ulteriormente e ancora una volta il settore edile, ha introdotto nuovi incentivi, o aumentato quelli esistenti, relativi all'efficientamento energetico, agli interventi antisismici, al fotovoltaico e alle colonnine di ricarica di veicoli elettrici.

In particolare, il Decreto introduce una detrazione pari al 110% delle spese effettuate per specifici interventi di riqualificazione energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Praticamente accadrà che chi richiede determinati interventi sugli immobili può, nell'arco di 5 anni, recuperare interamente la spesa sostenuta maggiorata pure del 10%. Le spese agevolate sono quelle sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. L'agevolazione è ripartita in cinque rate annuali di pari importo, o in alternativa la possibilità di optare per la cessione ad altri soggetti del credito corrispondente alla detrazione oppure per lo sconto in fattura (secondo quanto previsto dall'articolo 121 dello stesso "Decreto Rilancio"), di ammontare pari alla detrazione, praticato dal fornitore, il quale potrà recuperare la somma sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione.

Riqualificazione energetica o risparmio energetico. Gli interventi devono avere ben precise caratteristiche, soprattutto relativamente ai condomini: interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio stesso, per un ammontare complessivo



Le consulenti fiscali della Libera Associazione Artigiani Eleonora Agazzi e Matilde Fiammelli insieme al direttore Renato Marangoni

delle spese non superiore a 60.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio; interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensa, con efficienza almeno pari alla classe A relativamente a una spesa non superiore a 30.000 euro moltiplicata per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, smaltimento e bonifica dell'impianto sostituito; interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esi-

stenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici ovvero con impianti di microgenerazione, per una spesa non superiore a 30.000 euro, compresa quella per lo smaltimento e la bonifica dell'impianto sostituito. Sono esclusi dall'agevolazione gli interventi su edifici unifamiliari diversi da quello adibito ad abitazione principale. **Interventi antisismici.** La detrazione pari al 110% si applica anche alle spese relative a specifici interventi antisismici a condizione, però, che gli edifici non sia-

no ubicati in zona sismica 4, cioè quella meno pericolosa.

Installazione di impianti fotovoltaici. Detrazione del 110% anche per l'installazione di impianti solari fotovoltaici con scambio sul posto su edifici a condizione che la stessa venga effettuata insieme a uno degli interventi di riqualificazione energetica o di miglioramento sismico indicati in precedenza e che l'energia non autoconsumata in sito sia ceduta in favore del Gse (Gestore servizi energetici). La detrazione spetta fino a un ammontare complessivo delle spese non superiore a 48.000 euro (e comunque nel limite di spesa di 2.400 euro per ogni kW di potenza nominale dell'impianto solare fotovol-

taico) e non è cumulabile con altri incentivi pubblici o altre forme di agevolazione di qualsiasi natura previste dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Ricarica di veicoli elettrici. La detrazione del 110% si applica anche per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, sempreché sia eseguita congiuntamente a uno degli interventi di riqualificazione energetica sopra elencati.

Ulteriori spese detraibili. Rientrano tra le spese detraibili anche quelle sostenute per il rilascio delle attestazioni e delle asseverazioni, nonché del visto di conformità, richieste ai fini dell'opzione per la cessione del credito e per lo sconto sul corrispettivo dovuto.

Per informazioni

Per qualsiasi approfondimento o consulenza in materia, è possibile prendere appuntamento con le commercialiste della Libera Associazione Artigiani: Eleonora Agazzi e Matilde Fiammelli, a disposizione in ognuna delle tre sedi dell'associazione.

- Crema (tel.: 0373/2071 e-mail: laa@liberartigiani.it)
- Pandino (tel.: 0373/91618)
- Rivolta d'Adda (tel.: 0363/78742)

LE AGEVOLAZIONI ESISTENTI

Ultimo nato della "famiglia delle ristrutturazioni" che prevede una detrazione del 110% in favore del contribuente, va ad aggiungersi a quelle già esistenti che ormai sono consolidate.

Le ristrutturazioni. I contribuenti che ristrutturano le abitazioni e le parti comuni di edifici residenziali possono detrarre dall'Irpef il 50% delle spese sostenute per i lavori in 10 quote annuali.

I beneficiari sono i contribuenti soggetti all'Irpef come ad esempio: i proprietari degli immobili, gli inquilini, il familiare convivente con il possessore o il detentore dell'immobile oggetto dell'intervento (coniuge, componente dell'unione civile, parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo grado); il convivente more uxorio (per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2016).

Risparmio energetico. I contribuenti che eseguono interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti possono detrarre una parte delle spese sostenute per i lavori dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) o dall'imposta sul reddito delle società (Ires). In particolare, i titolari di reddito d'impresa possono fruire della detrazione solo con riferimento ai fabbricati strumentali utilizzati nell'esercizio dell'attività imprenditoriale.

I beneficiari, in questo caso, sono tutti i contribuenti, residenti e non residenti, che possiedono l'immobile oggetto di intervento. Oltre ai proprietari, tra gli altri possono fruire dell'agevolazione i titolari di un diritto reale sull'immobile; i condòmini (per gli interventi sulle parti comuni condominiali); gli inquilini; i comodatari. L'importo della detrazione calcolata può variare dal 50% al 85% della spesa in base alle caratteristiche dell'intervento. Per godere di una detrazione in tale

caso è necessaria la famosa comunicazione all'Enea. **Bonus verde.** È una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute nel 2020 per interventi come: la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi; la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

La detrazione va ripartita in dieci quote annuali, come le ristrutturazioni e va calcolata su un importo massimo di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo. Il pagamento delle spese deve avvenire attraverso strumenti che consentono la tracciabilità delle operazioni (per esempio, bonifico bancario o postale). Può beneficiare della detrazione chi possiede o detiene, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile oggetto degli interventi e che ha sostenuto le relative spese.

Bonus mobili ed elettrodomestici. Anche l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A o superiore per i forni e lavasciuga), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione ha i suoi vantaggi! La detrazione va calcolata su un importo massimo di 10.000 euro, comprensivo delle eventuali spese di trasporto e montaggio, e deve essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Il pagamento va effettuato con bonifico o carta di debito o credito. Destinatari della detrazione sono coloro che acquistano mobili ed elettrodomestici nuovi nel 2020 e hanno realizzato interventi di ristrutturazione edilizia. **Agevolazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche.** Anche per gli interventi rivolti all'eliminazione delle barriere architettoniche è possibile fruire di una detrazione ai fini Irpef da suddividere in dieci quote annuali di pari importo, nell'anno in cui è sostenuta la spesa e in quelli successivi. Rientrano nell'agevolazione

le spese sostenute per ascensori e montacarichi, per elevatori esterni all'abitazione, per la sostituzione di gradini con rampe, sia negli edifici che nelle singole unità immobiliari, e quelle per la realizzazione di strumenti che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, favoriscono la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave. Chi esegue interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche può usufruire di una detrazione Irpef del 50%, da calcolare su un importo massimo di 96.000 euro.

Sisma bonus. I contribuenti che eseguono interventi per l'adozione di misure antisismiche sugli edifici possono detrarre una parte delle spese sostenute pari al 50%, che va calcolata su un ammontare massimo di 96.000 euro per unità immobiliare (per ciascun anno) e che deve essere ripartita in cinque quote annuali di pari importo. La detrazione è più elevata (70 o 80%) quando dalla realizzazione degli interventi si ottiene una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi e quando i lavori sono stati realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali (80 o 85%).

Bonus facciate. Nato per le spese sostenute nel 2020, il bonus facciate consiste in una detrazione d'imposta del 90% suddivisa sempre in 10 quote annuali, per interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti, di qualsiasi categoria catastale, compresi gli immobili strumentali. Sono ammessi al beneficio esclusivamente gli interventi sulle strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi, compresi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna. Il bonus non spetta, invece, per gli interventi effettuati sulle facciate interne dell'edificio, se non visibili dalla strada o da suolo ad uso pubblico.



Antiriciclaggio e rispetto dei dati sensibili: alla Libera Artigiani tutta l'assistenza

Gli esperti dell'associazione sono a disposizione per evitare ogni tipo di sanzione

Lo scorso 1° giugno, la Prefettura di Cremona ha invitato la Libera Associazione Artigiani di Crema e le altre associazioni di categoria del territorio a monitorare il rischio che le imprese associate possano cadere preda della criminalità, a maggior ragione in una situazione di difficoltà come quella attuale. La crisi economica, che sta prendendo il posto dell'emergenza sanitaria, rischia infatti di causare seri danni al tessuto imprenditoriale e gli imprenditori più scoperti sul versante della liquidità potrebbero essere vittima delle organizzazioni criminali e dell'usura in genere. Pertanto, la Libera Artigiani consiglia caldamente ai propri associati di non sottovalutare il problema e di fare riferimento all'associazione per ogni evenienza (tutti i contatti alla fine dell'articolo). Questo allarme da parte delle istituzioni si collega a un nuovo obbligo in materia di antiriciclaggio e quindi sempre in contrasto alla criminalità, a carico dei professionisti. "Da quest'anno - spiega infatti l'avvocato Maximiliano Grasso, collaboratore esterno della Libera Artigiani - è divenuta operativa anche per i liberi professionisti la normativa in materia di antiriciclaggio, compreso l'autoriciclaggio". Il Decreto legislativo che recepisce le direttive europee in materia risale al 2017, ma mancavano ancora le linee



guida per quanti operano in ambito fiscale, che sono state promulgate solo il 22 maggio 2019. La nuova disciplina in merito è dunque entrata ufficialmente in vigore per i professionisti dal 1° gennaio 2020, ma agli interessati sono stati concessi altri tre mesi di tempo per espletare la necessaria procedura di autovalutazione. "Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 - continua Grasso - l'iter ha subito un rallentamento, per cui escluderei che tutti siano riusciti a istituire un fascicolo per ciascun cliente, così come previsto dalla normativa". Cosa comporta per i professionisti questa nuova normativa? "In base

a quanto stabilito dalla legge", precisa l'avv. Grasso, "si devono mettere in atto una serie di azioni, tra cui: l'adeguata verifica della clientela (valutazione del rischio; attenzione all'area geografica di provenienza del cliente e alla destinazione della transazione in oggetto; tipologia della transazione etc.); l'obbligo di conservazione dei relativi documenti; l'obbligo di segnalazione all'Unità di informazione finanziaria, in caso di superamento della soglia consentita per il contante, che dal prossimo 1° luglio scenderà a 1.999 euro". Un discorso a parte merita il tema della privacy e dell'utilizzo dei dati

sensibili, che vi può essere collegato. Il Gdpr, il regolamento generale dell'Unione europea sulla protezione dei dati personali, è entrato in vigore il 25 maggio 2018 e ha introdotto alcuni obblighi per quanti si trovano a gestire dati personali nella loro attività quotidiana, in primis le aziende. Quanto ciò sia importante lo dimostra la quantità di informazioni su noi stessi che ogni giorno immettiamo nella rete, attraverso i nostri dispositivi elettronici, e che rappresentano un valore di mercato per gli operatori della rete stessa.

Ma siamo sicuri che tutte le imprese e i professionisti siano in regola da questo punto di vista?

"Dipende dalle diverse realtà imprenditoriali - chiarisce di nuovo l'avvocato -. Non ho particolari dubbi nei confronti delle grandi aziende; quanto al settore pubblico, si potrebbe fare di più, ma quelli che preoccupano maggiormente sono i piccoli imprenditori, che tendono a considerare quest'obbligo di legge come l'ennesimo intralcio burocratico al loro lavoro".

In cosa consistono, principalmente, gli obblighi previsti dal Gdpr?

"In sostanza, in un'informatica a tutti gli interessati del fatto che il soggetto in questione è in possesso dei loro dati personali e nell'assicurare una tracciabilità dei dati stessi. Inoltre, nel caso

di imprese di dimensioni maggiori; di attività che trattano dati personali su larga scala o ancora nel caso del settore pubblico, è anche previsto l'obbligo di istituire un Dpo - Data protection officer - in pratica un responsabile della protezione dati, che può essere un professionista abilitato ma anche un soggetto interno".

Quali sono le sanzioni previste, in caso di mancato adempimento della legge?

"Si rischia di vedersi comminata una sanzione il cui importo può arrivare fino al 4% del fatturato dell'anno precedente. Per l'80% delle imprese italiane ricevere una simile multa equivarrebbe alla chiusura dell'attività, soprattutto oggi, in un contesto di crisi come quello che si sta determinando. Invito, pertanto, gli associati alla Libera Artigiani, ma anche tutti gli imprenditori e i professionisti, che non hanno ancora ottemperato alla legge di rivolgersi al più presto agli uffici della Libera, dove potranno ricevere tutte le informazioni necessarie e la relativa consulenza".

In questo caso, infatti, così come per la normativa sull'antiriciclaggio, chiunque avesse bisogno di informazioni può rivolgersi alla Libera Associazione Artigiani di Crema in ognuna delle sue tre sedi: a Crema (tel. 0373/2071; email: laa@liberartigiani.it), a Pandino (tel. 0373/91618) e a Rivolta d'Adda (tel. 0363/78742).

INFRASTRUTTURE Il presidente Marco Bressanelli: "Il nostro territorio stanco di elemosinare"

Da sempre in prima linea per gli interessi locali, la Libera Associazione Artigiani di Crema interviene sul tema delle infrastrutture, individuato anche dal Masterplan 3C come uno dei punti cardine da cui ripartire con forza a livello provinciale. Di recente il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Fermi, ha incontrato a Cremona, i rappresentanti del territorio, comprese appunto le associazioni di categoria, per raccogliere le necessità delle imprese e accompagnare così nel migliore dei modi la ripresa economica anche della nostra provincia. Il territorio, dando dimostrazione di forte coesione, ha ribadito quanto sostenuto da tempo: tra le priorità, un posto di primo piano è rappresentato dalla questione infrastrutturale. Autostrada Cremona-Mantova e riqualificazione della rete ferroviaria che da Mantova, passando per Cremona, arriva fino a Milano: queste le principali "mancanze".

Non solo, però, al centro degli interessi del territorio provinciale, espressi alla Regione, occupa un posto di rilievo anche il raddoppio del tratto della Paullese che da Cremona conduce a Crema. Di quest'opera la Libera Artigiani rivendica l'importanza fondamentale, individuando nella sua assenza una delle cause principali dell'isolamento del Cremonese dal capoluogo regionale. La stessa associazione cremasca

invita ad accorciare i tempi: negli ultimi anni altre occasioni di incontro con gli esponenti della Regione non sono mancate, ma una tempistica di massima non è mai stata indicata, nemmeno per l'autostrada Cremona-Mantova, riguardo alla quale peraltro, prima dello scoppio dell'epidemia da Coronavirus, l'impressione era di essere finalmente a un passo da un accordo.

"Le imprese non possono più aspettare - avverte il presidente della Libera Artigiani, Marco Bressanelli -. Di incontri interlocutori se ne sono già tenuti anche troppi, ora quello che occorre è una presa di posizione decisa da parte della Regione e, se occorre, anche del Governo nazionale. Sono decenni che la nostra provincia sconta un deficit dal punto di vista delle opere pubbliche, soprattutto in tema di infrastrutture, e ora questa urgenza non può più essere rinviata. Ovviamente, bisogna tenere conto anche delle esigenze degli imprenditori cremaschi, che pagano le loro tasse come tutti gli altri e, di conseguenza,

rivendicano i diritti che spettano loro, a cominciare appunto da collegamenti veloci con Milano, di cui peraltro beneficerebbe anche il turismo di tutta la provincia. Questo significa che, oltre all'autostrada Cremona-Mantova, la Regione e il Governo devono

impegnarsi anche a terminare il raddoppio di un asse fondamentale come quello della Paullese". Il tratto da Crema a Milano, che verrà completato nel prossimo futuro, sta già dimostrando la bontà dell'investimento sostenuto, avendo ridotto considerevolmente il tempo di percorrenza tra i due territori.

"Adesso, a maggior ragione dal momento che il Governo intende rilanciare il nostro Paese con un piano che include anche lo sblocco di importanti opere pubbliche, è tempo di portare a compimento quanto inizia-

to, anche grazie al contributo dei fondi dell'Unione europea, che sono già stati annunciati", aggiunge Bressanelli. Tra le infrastrutture di cui il territorio e le imprese cremasche avrebbero estremamente biso-

gno c'è anche la "tangenzialina" di Crema, che consentirebbe ai fornitori delle tante aziende della zona industriale di Santa Maria di arrivare a destinazione più rapidamente, evitando di attraversare i Comuni limitrofi. "In confronto a grandi opere, come l'autostrada o il completamento del raddoppio della Paullese, la tangenzialina di Crema non comporterebbe certo una spesa insostenibile, ma di questa necessità, più volte ribadita dalle aziende locali, purtroppo la politica locale sembra disinteressarsi", denuncia il presidente.

Amare le sue conclusioni. "I nostri rappresentanti a Roma che peso hanno? - si chiede stizzito - Abbiamo avuto un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e un Ministro alle Infrastrutture, ma cosa abbiamo raccolto? Sono 50 anni che non ricaviamo niente. Siamo così un territorio di basso profilo, che non conta nulla?".

Bressanelli si dice scioccato dal fatto che "dobbiamo sempre elemosinare interventi per far star in piedi ponti, non è possibile! Per non parlare delle infrastrutture immateriali. Importante adeguare il sistema sanitario lombardo, certo, ma non a discapito di collegamenti e trasporti, anch'essi servono per crescere. Di questo passo, diventeremo noi il Mezzogiorno d'Italia".



Bressanelli, presidente di Libera

IRIAPA

Istituto Regionale per l'Istruzione e l'Addestramento Professionale Artigiani

Formazione su misura per la tua azienda

Per informazioni
Via A. De Gasperi, 56/b - Crema (CR)
Tel. 0373/203681 Mail: formazione@iriapa.it
www.iriapa.it

PELLEGRINO

Consulting Services

Persone, Sviluppo, Impresa

Per informazioni:
Tel. 030.376.1164 | agevolazioni@pellegrino.it

Finanza Agevolata per lo sviluppo e l'internazionalizzazione della tua impresa

La matematica di PR COM si basa su una semplice operazione:
- tempo impieghi a gestire problemi informatici
+ tempo dedichi al tuo lavoro

A noi la gestione e la sicurezza informatica, a te tutto il resto.

PR your technology partner
www.prcom.it
Via B. I. da Berzo 4A, Crema

EcoSystem S.R.L.
www.ecosystemsrl.com ***dal 1990

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA SENZA PENSIERI!

CREMA - BERGAMO
☎ 0373.202796
www.ecosystemsrl.com

Contatta uno dei nostri esperti,
invia subito una mail a info@ecosystemsrl.com



Imprenditori: tanta voglia di ripartire

Ma servono liquidità alle imprese, meno pressione fiscale, meno burocrazia e che le promesse del Governo vengano mantenute

La Libera associazione Artigiani di Crema, da sempre in prima linea a difesa degli interessi locali, è molto attiva anche in questo periodo di forti novità legislative e ripartenza dell'economia. Alcuni suoi associati ricoprono ruoli di rilievo negli organismi di rappresentanza territoriale, a cominciare dal past president, **Giuseppe Capellini**, che è membro di Giunta della Camera di Commercio di Cremona. Chi meglio di lui, per analizzare il momento attuale e guardare il presente e il futuro delle piccole attività artigiane, imprenditoriali e libero professionali.

“Non tutte le aziende, nei diversi settori, sono state colpite allo stesso modo dalla crisi dovuta alla pandemia. Ci sono aziende per cui il Covid ha avuto ‘impatto zero’, altre sono state toccate marginalmente, altre ancora pesantemente, qualcuno ha addirittura incrementato la produzione”, premette il past president. Che segnali ha rispetto alla ripresa dell'economia?, gli chiediamo. “La situazione attuale è quella che conosciamo, di grande difficoltà e preoccupazione per i mesi futuri quando arriveremo a settembre. I pagamenti rinviati oggi saranno da assolvere: mi chiedo chi non è riuscito a pagare prima come farà poi, vista la lenta ripresa e i soldi promessi che non arrivano. Non sarà facile perché le spese si assommano a quello future”. Scenario, questo, che emerge anche dall'analisi congiunturale del primo trimestre 2020, appena data alle stampe da UnionCamere Lombardia. In effetti anche per il settore artigianale difficoltà esistono adesso, ma sono attese dal prossimo trimestre con un impatto ancora maggiore. Sei artigiani su dieci, in ogni caso, già in questi primi tre mesi dell'anno, hanno prodotto meno che nello stesso periodo del 2019. “La chiusura ha lasciato il segno, si tratta della crisi più impattante di sempre sull'Europa. Ce lo ha detto anche il premier Conte. Ora la ripresa per qualcuno è al rallentatore, altri invece stanno correndo per recuperare il tempo perduto. Purtroppo tutte le azioni che il Governo ha messo in atto non sono state supportate da una struttura adeguata, in grado di fornire gli aiuti in tempi stretti. Averli l'anno prossimo non serve a niente, di questo passo tante aziende chiuderanno”, riflette Capellini.

Ancora una volta tra le responsabilità maggiori c'è quella che riguarda la burocrazia. Ha messo in crisi Inps e istituti di credito, caricandoli di pesanti incombenze. “Burocrazia su burocrazia. Certo si comincia a vedere qualche risultato, ma... al di là degli Stati Generali, che



Qui sopra il past president di Libera Artigiani Giuseppe Capellini, a fianco Gianpaolo Doldi, consigliere dell'associazione e referente per il settore idraulico; Michele Riboli, agronomo junior da sempre associato a Libera e consulente per il “verde”



guardano al futuro, il problema è stare in piedi ora, riuscire ad avere i contributi promessi per poter avere quella liquidità che permetta alle aziende di andare avanti”, prosegue con la solita chiarezza l'esperto Capellini. “Fortunatamente grandi e piccoli imprenditori hanno voglia di ripartire, ma c'è un altro grosso nodo da sciogliere: dovremmo poter gareggiare alle stesse condizioni degli altri Paesi europei, che tradotto in concreto significa meno pressione fiscale e, come accennato, meno burocrazia. Ce lo stanno dicendo da più Governi, ma stiamo ancora pagando le tasse più alte di tutti”. Capellini è convinto che la burocrazia e tutte le trasformazioni di Legge possano scatenare negli imprenditori e nei funzionari la paura di non fare le cose correttamente e di incorrere in sanzioni. Non manca un auspicio. “La speranza – conclude il past president di Libera – è che si dia una svolta vera perché abbiamo bisogno di questo”. Proprio per favorire la ripresa, da Roma tra i “bonus ristrutturazioni” ormai consolidati, ne sono arrivati di nuovi, che prevedono una detrazione del 110% in favore del contribuente per specifici interventi (si veda in prima pagina di questo speciale). “Nel nostro settore – commenta Gianpaolo Doldi, consigliere di Libera e rappresentante

degli idraulici – il lavoro non si è mai fermato per le emergenze, ma è chiaro che un calo c'è stato. Ben vengano tutti gli Ecobonus del 110% per ripartire. Ma questa proposta di ribaltare sull'impresa il rimborso, attenendo uno sconto in fattura illude un po' le persone. Tanti credono di non spendere niente. In questo momento le ditte non sono in grado di accollarsi la detrazione, perché non possono sostenerla. Confermo anche io che manca liquidità”. “Nel nostro settore l'iniziativa del ‘bonus verde’ è stata molto positiva, ma è necessario spingere ancor di più. Per essere più efficace dovrebbe prevedere importi maggiori. È stato un buon inizio, ma a distanza di tre anni, visti i buoni risultati, bisognerebbe cambiare marcia per incentivare il tutto e amplificare gli effetti positivi della manovra”, afferma l'agronomo junior Michele Riboli. “La letteratura e l'esperienza ci vengono incontro, il verde è una delle poche vie di salvezza per il pianeta e per prevenire i cambiamenti climatici. È importante a tutti i livelli, anche tra i privati, comprendere che siamo tutti tasselli fondamentali per il risultato globale”.

Libera Artigiani è attrezzata al meglio per offrire assistenza a imprese e professionisti, grazie a uno staff qualificato e sempre aggiornato.

FUTURO E PENSIONI

Investire sui giovani

Meglio attrezzarsi, conoscere le questioni e prepararsi per tempo. Alla Libera Artigiani lo sanno bene. L'assistenza è a livelli ottimi, su più fronti. Merito di una squadra affiatata e di una dirigenza sempre “sul pezzo”. Parliamo oggi di futuro e pensioni insieme al direttore **Renato Marangoni**. “Nei prossimi 15 anni il sistema pensionistico italiano sarà contributivo puro, quindi chi andrà in pensione avrà un sostegno pari a quanto avrà messo da parte durante la sua carriera lavorativa. Dobbiamo investire oggi sulle nuove generazioni”, premette.

Direttore, cosa succederà dal 2023?

“Per il biennio 2021-2022 l'Inps ha bloccato l'aumento dell'età per andare in pensione. I rilevamenti Istat pubblicati l'ottobre scorso hanno registrato un incremento della speranza di vita della popolazione minimo, quindi pari a zero, ai fini dell'adeguamento dei requisiti pensionistici. La circolare numero 19/2020 rende noto che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici non sono ulteriormente incrementati. Ciò significa che i lavoratori che hanno maturato i contributi e l'età per la pensione nel biennio 2021-2022 non avranno nulla da temere e vi potranno accedere senza alcun problema”.

Dal 2023, quindi, ci sarà un aumento dell'età pensionabile adeguata alla stima Istat. Come funziona l'aumento dell'età pensionabile?

“L'aumento, previsto ogni biennio dalla riforma Fornero del 2012, prevede che l'età delle pensioni oggi subisca un'incremento di 3 mesi ogni 2 anni. L'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni è scattato il 1° gennaio 2019 e sarebbe in vigore fino alla fine del 2020. Con il nuovo decreto sarà valido anche nel 2021-2022. Una nuova valutazione sarà effettuata per il biennio 2023-2024 e il requisito, secondo la Legge, potrà aumentare al massimo di 3 mesi, arrivando quindi a 67 anni e tre mesi”.



Renato Marangoni, direttore di Libera Artigiani

Ci sono forme di pensione escluse dagli aumenti? Al momento la pensione anticipata ordinaria e la pensione con la quota 41 sono esenti visto che per queste misure è prevista la permanenza dei requisiti attuali fino al 2026. Fino ad allora si potrà continuare ad accedere alla pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, a 41 anni e 10 mesi per le donne e alla quota 41 con 41 anni di contributi più il possesso degli altri requisiti richiesti”.

“Pensione di vecchiaia ordinaria: 67 anni di età con 20 anni di contributi; pensione di vecchiaia contributiva: 71 anni di età e almeno 5 anni di contributi; pensione anticipata contributiva: 64 anni di età e 20 anni di contributi. E dal 2023? “Pensione di vecchiaia: 20 anni di contributi e 67 anni e 3 mesi di età; pensione di vecchiaia contributiva: 5 anni di contributi e 71 anni e 3 mesi di età; pensione anticipata contributiva: 20 anni di contributi e 64 anni e 3 mesi di età. E così via per i bienni successivi”.

Il futuro delle pensioni si incrocia con numerosi temi, dalla crescita all'invecchiamento della popolazione. Nel 2050 avremo sicuramente più pensionati che lavoratori e quindi il tema sarà certamente di chi paga le pensioni e di quanto sia sostenibile il sistema pensionistico. Abbiamo capito che l'ingresso definitivo nel sistema contributivo comporterà che il ricalcolo delle pensioni sarà fatto tenendo conto di quella che è la carriera lavorativa, e soprattutto gli imponibili contributivi che si metteranno da parte, fattore su cui inciderà in maniera decisiva la continuità occupazionale, soprattutto dei più giovani. “Ecco perché occorre sensibilizzare le nuove generazioni a una gestione adeguata del TFR e alla previdenza complementare, ma anche garantire una vera conciliazione dei tempi di vita e di lavoro incrementando le possibilità di avviamento al lavoro di una platea di soggetti che è esclusa dai circuiti lavorativi”, la conclusione di Marangoni.

Capellini Angelo & F. Snc
preventivi e consulenze gratuite

- CARPENTERIE METALLICHE IN FERRO E INOX
- CANCELLI, CANCELLATE E SOPPALCHI
- ACCESSORI PER TENSO E PRESSOSTRUTTURE

VIA DELL'ARTIGIANATO, 15 ZONA R.I.P. MONTODINE (CR)
☎ 0373 66274 ☎ 0373 668021 e-mail: tecnico@dittacapellini.it

Ripartiamo insieme
ENERCOM
LUCE E GAS

Parla con chi può aiutarti davvero. Dove e come vuoi.

Scopri le nuove offerte Luce e Gas pensate per la tua attività e per la tua casa!

TELEFONO ONLINE NEGOZIO

Seguici su

www.enercomlucegas.it

DTC di Della Torre Giuseppe & C. s.n.c.

Arredamenti e macchine per l'ufficio

Vendite - noleggio - manutenzioni - riparazioni
Manutenzione e progettazione Reti Informatiche

Via Cavour, 50 - 26013 CREMA (CR)
Tel. 0373/85554 - Fax 0373/254672
info@dtgcrema.it - www.dtgcrema.it

Distributore Multifunzioni Stampanti e Fax

Rivenditore REGISTRATORI DI CASSA

libera associazione artigiani

Da oltre 60 anni
Sempre dalla tua parte

Per informazioni
via G. di Vittorio, 36 Crema
Tel. 0373.207247 segreteria (signora Emilia Dossena)

www.liberartigiani.it
laa@liberartigiani.it

- Contabilità
- Consulenza Fiscale e Tributaria
- Paghe - Gestione del personale
- Gestione colf e badanti
- Redditi 730 - Imu/Tasi
- Consulenza societaria
- Consulenza e adempimenti successioni ereditarie
- Consulenza legale e finanziaria
- Patronato
- Caf